

M. C. A.
 1769 + 1795 Computus Naturae
 Tipaldo V. 3. Venezia, no dec.
 della specie di Mantovani

Ti so arrivato a Roma. Fido che tu sia così
 sene, e presso un signore si pieno di sapere
 di talenti, di gentilezza e di bontà! Qui
 nella società di Mad. Madini si fa quasi ogni
 sera menzione di lui con quel senso di
 stima e di rincrescimento della sua lon-
 tananza che ne deve sentire chi pregio
 la qualità dell'ingegno e dell'animo. Ti
 prego di tributargli i miei omaggi.

Verrà a vederti uno scolaro, il P. Borsotti, già
 maestro di mio zio Arispone ed intimo amico.
 Suol frequentare gli Ambasciatori; e brama es-
 sere presentato al tuo e mio padrone. Ama-
 lo ad accarezzarlo, che lo merita.

È l'Accademia che fece pensionato Barran?
 l'avresti immaginato? — Per che per ora non
 si farà professor di Fisica — Quel gran
 freddo. La mattina è 3 gradi e $\frac{1}{2}$ sotto il gelo.
 Alla prima occasione ti manderò un logio rei-
 tato da mio zio per il morto mio vescovo.
 È bene stampato da Palazz. Piagge molto al K.
 Pindamonte e a Casarotti, ti bastino per tutti. Una
 copia per te, una per il P. Borsotti. Amami-addio
 il tuo Olivi

1771

Bl. N. 1. 1771

Si so arrivato a Roma a fine di Aprile
per essere ricevuto dal Pontefice
che era in Palazzo Apostolico
il giorno 15 di Aprile. Ho parlato
con Sua Santità per qualche
giorno e l'ho pregato che mi
facesse conoscere il modo
di fare il viaggio in Francia
per essere ricevuto dal Re
e dal Parlamento di Parigi
il giorno 15 di Maggio.

Monsieur

Mons. L'Abbe' Francesconi.

Papa S. E. Ambasciatore

Veneto

di Roma.



Il Pontefice mi ha fatto sapere
che mi ha permesso di andare
in Francia con la mia famiglia
il giorno 15 di Maggio. Ho
parlato con Sua Santità e
l'ho pregato che mi facesse
conoscere il modo di fare
il viaggio in Francia per
essere ricevuto dal Re e dal
Parlamento di Parigi. Ho
parlato con Sua Santità e
l'ho pregato che mi facesse
conoscere il modo di fare
il viaggio in Francia per
essere ricevuto dal Re e dal
Parlamento di Parigi.